

Programma politico Elezioni Provinciali 2018

Candidato alla presidenza della provincia di Trento

Paolo Primon

- 1) Identità del popolo trentino/tirolese - turismo
- 2) La famiglia al centro della Società e sostegno assistenza agli anziani
- 3) Lavoro – semplificazione appalti a difesa aziende Regionali/provinciali
- 4) Scuola Regionale - storia e cultura Tirolese e bilinguismo
- 5) Sanità (assistenza nelle valli)
- 6) Sicurezza – polizia Regionale/provinciale
- 7) Burocrazia - Fisco Regionale – Banca regionale/provinciale
- 8) Energia e viabilità -Gestione Regionale/provinciale.
- 9) Doppia cittadinanza Austria – Italia

Identità del popolo trentino/tirolese - turismo

Programma politico è improntato principalmente a dare tranquillità e serenità alle famiglie della nostra provincia e a tutti i nostri giovani. Per ottenere questo obiettivo bisogna costruire posti di lavoro retribuiti e non stipendi da fame come si sta facendo con giovani che stanno lavorando come staggiati e non sono pagati o con qualche spicciolo nonostante la loro preparazione. Bisogna ridare valore e dignità al mondo del lavoro di ogni settore perché ritengo che siamo di fronte ad un nuovo tipo di schiavismo del ventunesimo secolo anche in una regione come la nostra che si fa passare come regione ricca. Tutto ciò nasce anche perché le aziende, oppresse dalla burocrazia e dal fisco, non hanno più margini di guadagno sufficiente per assumere nuova forza lavoro. La crisi economica della nostra provincia è principalmente imputabile alla crisi del turismo.

In questi ultimi decenni è andata persa l'identità del popolo trentino/tirolese subendo, ormai da decenni, una forte omologazione e nazionalizzazione. Abbiamo perso il vero volto di un popolo che aveva storia cultura e tradizioni tirolesi ed abbiamo imparato, dalla politica attuale, a rivolgere sempre più lo sguardo verso sud anche se la nostra storia guarda a nord. La conseguenza è che il nostro territorio non attira più il turismo nazionale ed internazionale a differenza della provincia di Bolzano. Questo significa che riprenderci della nostra vera identità di popolo trentino/tirolese diventa determinante sotto il profilo economico ridando all'industria turistica il ruolo primario anche in provincia di Trento. Se l'industria turistica lavora di conseguenza lavora tutto l'indotto.

Solamente così ridiamo ricchezza e tanti posti di lavoro al nostro popolo.

Identità = economia.

La maggior parte dei punti del programma è improntato sulle tradizioni e sull'identità del nostro popolo parlando di tutela ambientale che rimane una delle prerogative principali a difesa delle bellezze di questo territorio in cui viviamo con conseguente tutela della salute pubblica e secondo punto la tutela del paesaggio in cui le costruzioni dovranno avere uno stile più consono ad un territorio di montagna. Per vendere un prodotto turistico bisogna rispettare la nostra storia e le nostre tradizioni contribuendo a tutte le imprese e privati che intendano intraprendere questa strada. Uno dei punti fissi di questo programma è l'autodeterminazione del popolo trentino/tirolese per contrastare l'idea di chi ci vuole omologare nel triveneto con cui noi non abbiamo nulla in comune.

La Regione deve riavere una funzione importante nella politica di questo territorio.

La famiglia: porterò avanti una politica che metta sempre al centro della società la famiglia creando agevolazioni e sostegno alle famiglie con figli per riportare vivibilità nelle famiglie in cui sono costretti a lavorare entrambi i genitori. Aiutare le famiglie con figli disabili ed anche sostegno alle famiglie con anziani a carico. Rivedere le rette dei ricoveri. Non emarginare gli anziani, ma coinvolgerli nella società per trarne insegnamento della loro esperienza di vita. Le abitazioni pubbliche (Itea) devono essere di gestione pubblica e non spa perché costruite con i fondi dei lavoratori.

Lavoro: semplificazione delle gare d'appalto con un regolamento che prediliga le imprese provinciali e regionali. Vanno modificati i parametri perché viviamo in un piccolo territorio svantaggiato rispetto alle altre regioni italiane ed europee, per cui, le nostre imprese non riescono a raggiungere dimensioni tali da essere competitive. Difesa assoluta della micro impresa trentina artigianato e commercio dando maggior sostegno economico a chi assume e semplificando la parte burocratica. Sostenere le aziende agricole che sono un vero patrimonio di questo territorio prediligendo e sostenendo le specialità e i marchi di produzione del nostro territorio. Agevolazioni alle aziende che assumo verificando il rapporto degli stipendi che siano adeguati alla qualità del dipendente e al costo della vita. Nel settore pubblico ridare dignità e professionalità al lavoro anche nel cambio dei ruoli e dovranno essere esuli dall'influenza politica dei partiti e stessa cosa nelle partecipate in cui persone completamente estranee, a quel tipo di lavoro, si ritrovano dirigenti in aziende solo per appartenenza politica.

Scuola: inserire il tedesco come seconda lingua con storia e cultura Tirolese. L'inserimento del tedesco obbligatorio porterebbe i nostri giovani ad imparare la terza lingua e non sarebbe altro che un arricchimento. A nord confiniamo con chi parla tedesco e questo aumenterebbe l'opportunità di lavoro vicino casa. Si deve istituire un regolamento per le assunzioni degli insegnanti e dei professori che prediliga i residenti della nostra regione. Trovare una soluzione per eliminare il precariato nel mondo della scuola.

Sanità: la nostra provincia era riuscita a portare negli anni assistenza sanitaria e ospedali anche nelle valli, ora stanno smantellando tutto, vorrei che tutto ritorni ad essere come prima o meglio di prima decentrando e non concentrando solamente a Trento l'assistenza sanitaria ed anche, in questo caso, i concorsi di assunzione dovrebbero avere un sostegno particolare per i nostri residenti. Stessa cosa vale per il dirigente sanitario. Nella nostra provincia, prima di chiudere ospedali nelle valli, vanno eliminati gli enti inutili.

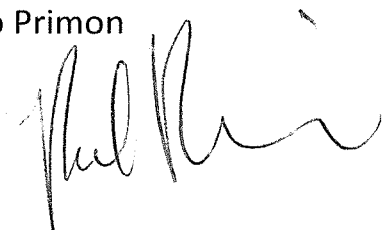
Sicurezza – istituire una polizia regionale: vanno eliminate divise di ogni colore e corpi militari di ogni tipo istituendo un unico corpo di polizia con le diverse funzioni. Lo stato italiano avrebbe convenienza se nella nostra provincia si raggiungesse un accordo di questo tipo perché le forze militari e di polizia sono rimaste tra le poche spese a carico dello stato centrale. Sarebbe un forte risparmio per lo stato italiano e si dovrebbe recuperare i loro addetti a livello regionale. Anche questo potrebbe diventare un progetto di gestione della Regione o meglio sarebbe inserirli nell'Euregio in collaborazione con il parlamento europeo e con la commissione dei dodici per un'Europa delle regioni. Attenzione particolare al flusso di persone non regolari che delincono nella nostra regione nel rispetto di chi invece, regolare, sta convivendo con la nostra popolazione in modo corretto nel rispetto delle regole di convivenza che è sempre stata uno dei punti di forza del popolo trentino/tirolese.

Burocrazia e fisco: essendo una regione virtuosa nel rispetto delle regole a differenza di tante regioni italiane si deve istituire un **sistema fiscale regionale** mantenendo l'obbligo di una percentuale da versare allo stato centrale e solo così sarebbe una vera Regione autonoma. Istituire una banca regionale per sviluppare un fondo pensioni regionale. Semplificare ed eliminare tante leggi provinciali e regionali che stanno mettendo in crisi le aziende trentine per troppa burocrazia. Tutte queste proposte dovrebbero essere sostenute coinvolgendo e dando più funzioni all'Euregio.

Energia e viabilità: le centrali di energia devono essere proprietà regionale comprese tutte le strade e l'autostrada del Brennero perché potrebbero essere fonte di guadagno per il fondo pensioni regionale. Costruire, nella nostra provincia, un sistema di spostamento su funicolari per rallentare l'uso di pullman e autovetture in montagna, rendere navigabile il fiume Adige costruendo un parco fluviale a sfondo turistico e di trasporto. Ripristinare la toponomastica, nella nostra provincia usando il bilinguismo anche sulla segnaletica che diventerebbe, di fatto, un metodo d'insegnamento. La gestione dell'acqua deve rimanere un bene pubblico regionale.

Doppia cittadinanza: porterò avanti il discorso della doppia cittadinanza iniziato il 23 aprile 2018 a Vienna, con l'Austria, perché ritengo sia un'opportunità lavorativa in più per i nostri giovani oltre ad essere un diritto storico che ci permetterà di ricostruire la nostra vecchia regione compreso l'Ampezzo, Valvestino e Pedemonte. Rivedere il progetto dell'Euregio dando più peso politico a questa organizzazione. Mantenere il rapporto con i nostri emigrati all'estero non imponendo storia, cultura e tradizioni che non fanno parte della nostra regione perché quando erano emigrati non erano italiani ma tirolesi.

Paolo Primon

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Primon', written in a cursive style.